



S U P E R N A P
I T A L I A

Spett.le

Ministero della Transizione Ecologica
DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO
Divisione V – Sistemi di valutazione Ambientale – ITLo

Assago, 14/09/2021

Oggetto: Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. relativa all'ampliamento del Data Center SUPERNAP di Via Marche 8, Siziano (PV) e alla realizzazione dell'elettrodotto AT 132 kv in cavo tra la Stazione di Lacchiarella (MI) e la sede Supernap Italia S.p.A.- Osservazioni del Parco Agricolo Sud Milano

Con riferimento al fascicolo 10.4\2021\59 (in allegato) relativo alle osservazioni del Parco Agricolo Sud Milano alla procedura in oggetto, di seguito troverete la nostra risposta. Inoltre, gli allegati di riferimento si possono scaricare dal seguente link <https://we.tl/t-7Keyjc9FTQ> con validità di 30 giorni.

PREMESSA

La presente relazione riscontra la nota del Parco Agricolo Sud di Milano trasmessa nel settembre 2021 e relativa a "Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, relativa all'ampliamento del Data Center SUPERNAP di Via Marche 8, Siziano (PV) e alla realizzazione dell'elettrodotto AT 132 kV in cavo fra la Stazione Terna di Lacchiarella (MI) e la sede Supernap Italia".

In particolare la presente nota si sofferma sulle procedure ambientali richieste a termini di legge in relazione al cavo AT 132 kv per il quale sono già in corso le procedure autorizzative, dando anche conto delle integrazioni richieste dalla Città Metropolitana di Milano, Area ambiente e tutela del territorio, settore pianificazione territoriale generale (fascicolo 7.4/2021/237).

Occorre, infatti, preliminarmente chiarire che le procedure autorizzative relative all'ampliamento del Data Center SUPERNAP ed alla realizzazione di un cavo fra la Stazione Elettrica Terna e l'insediamento produttivo



S U P E R N A P

I T A L I A

Supernap seguono procedure diverse, com'è evidente dalla già avvenuta attivazione delle procedure relative al citato cavidotto.

Nel Capitolo successivo si dà conto delle procedure paesaggistiche richieste alla luce del vigente articolato quadro vincolistico e dello stato di avanzamento delle stesse, anche con riferimento alle richieste di integrazioni già avanzate dagli Uffici competenti ed alla documentazione in tal senso prodotta dal proponente.

Nel terzo Capitolo si approfondiscono le tematiche della procedura della Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) anche attraverso un breve excursus dell'evoluzione della normativa, pervenendo alla conclusione che, nel caso in esame, detta procedura non deve essere attivata.

Nel quarto Capitolo si analizzeranno le problematiche della procedura della V.incA., anche alla luce delle recenti "Linee guida nazionali" e della Regione Lombardia che hanno profondamente modificato il flusso delle informazioni fra soggetto proponente e soggetto attuatore.

L'ultimo Capitolo contiene le considerazioni conclusive del documento.



S U P E R N A P

I T A L I A

LE PROCEDURE PAESAGGISTICHE ED IL LORO ATTUALE STATO DI ATTUAZIONE

“Il PTR (Piano Territoriale Regionale) è stato approvato ai sensi dell’art.19 della legge regionale 12/2005 ed ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04. In tal senso recepisce, consolida ed aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone ed adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone l’impianto generale e le finalità di tutela”.
(<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale/piano-paesaggistico-regionale>).

Le aree di interesse paesaggistico interferite dal progetto sono “Boschi e foreste” (D.Lgs.42/04, art.142, punto 1, lett. g) e “Parchi e riserve” (art.142, comma 1, lett. f). Per esse, in riferimento agli elettrodotti, si dispone il rinvio alla d.g.r. 2121 del 15.03.2016 ed alle prescrizioni dei Piani di Coordinamento Provinciali (PTCP) ed ai Piani Comunali (PGT). La d.g.r. 2121/2016 indica come soluzione ottimale, nel caso degli elettrodotti, la realizzazione di cavidotti interrati. A tale indicazione si è uniformato il progetto in esame.¹ Il PTR, inoltre, fornisce i criteri ed i riferimenti metodologici per la determinazione dell’impatto paesistico, puntualmente utilizzati nella Relazione Paesistica allegata al progetto.

Il PTCP della Città Metropolitana di Milano (di cui sono parte i Comuni di Lacchiarella e Basiglio) è stato approvato con Delibera di Consiglio n.93 del 17/12/2013. Il PTCP della Provincia di Pavia (di cui è parte il Comune di Siziano) è vigente dal 23 aprile 2015. L’esame attento della cartografia di Piano e delle Norme Tecniche di Attuazione di entrambi i Piani consente di evidenziare la giustezza della scelta progettuale operata (cavidotto interrato sotto il sedime stradale), evitando così di interferire con le numerose aree di interesse paesistico e storico-culturale che si sviluppano ai margini del tracciato stradale.²

Il Parco Agricolo Sud Milano, istituito con legge regionale n. 24 del 1990, oggi sostituita dalla legge regionale n. 16 del 2007, è affidato in gestione alla Città metropolitana di Milano, comprende le aree agricole e forestali di 60 comuni, per un totale di 47.000 ettari. I Comuni di Lacchiarella e Siziano ne fanno parte. Il Parco è disciplinato da un Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con D.G.R. del 3/08/2000 n. 7/818 dalla Giunta Regionale Lombarda che persegue l’obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell’ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria. La viabilità lungo la quale correrà il viadotto lambisce due ampie partizioni territoriali, a loro volta comprensive di aree diversificate, classificate come “terreni agricoli di cintura metropolitana” e “territorio agricolo a verde di cintura urbana”. L’attento esame cartografico e normativo consente di rilevare, ancora una volta, l’opportunità della scelta del cavidotto interrato sotto strada, il che consente di non interferire con nessun elemento ed area per il quale vigono limitazioni d’uso.³

¹ Relazione Paesaggistica: pag.11-13

² Relazione Paesaggistica: pag.13-22

³ Relazione Paesaggistica: pag.22-23



S U P E R N A P

I T A L I A

Il Piano di Gestione del sito di importanza comunitaria IT2050010 "Oasi di Lacchiarella" è vigente dal 2010 e la sua attuazione è affidata al Parco agricolo Sud di Milano, che è l'Ente gestore. Nessuna scheda di azione presenta interferenze con il progetto del cavidotto (che corre sulla strada provinciale al confine con il Sito). Occorrerà prestare attenzione, nel corso dell'effettuazione dei lavori, a non danneggiare la recinzione alla cui manutenzione è dedicata una scheda di azione.⁴

I Comuni di Lacchiarella, Siziano e Basiglio sono dotati di PGT. Il tracciato corre prevalentemente sotto il sedime stradale e, quindi, le Zone omogenee che lambisce non interessano direttamente la sede dell'intervento. Si abbandona la sede stradale soltanto nel tratto terminale per raggiungere lo stabilimento, nell'ambito produttivo disciplinato da un Piano Attuativo del Comune di Siziano ormai realizzato⁵ ed in prossimità della Stazione Elettrica TERNA.

Per quanto riguarda i rapporti con la Rete Natura 2000, le aree naturali protette ed il sistema dei vincoli valgono le seguenti considerazioni:

- in relazione al sistema dei vincoli paesaggistici l'elettrodotto interesserà aree classificate come "territori coperti da foreste e boschi" e "Parchi e riserve" vincolati paesaggisticamente ai sensi dell'art.142 del D.Lgs 42/04 in corrispondenza dell'Oasi di Lacchiarella e dell'attraversamento di un'incisione idrografica che, com'è frequente, presenta una fascia di verde ripariale su entrambe le sponde;
- con riferimento alla Rete Natura 2000 ed alle aree di interesse ambientale il cavidotto correrà in parte ai margini ed in parte all'interno del Parco regionale "Parco agricolo sud Milano" e lambirà la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT2050010 "Oasi di Lacchiarella", correndo sotto le corsie stradali. Inoltre, nella parte centrale del percorso, in prossimità dell'Oasi di Lacchiarella lambirà i margini dell'Area Prioritaria di Intervento "API 16 Lacchiarella".

Sarà, quindi, necessario acquisire il nulla osta paesaggistico, per il quale è stata redatta la Relazione Paesaggistica, e attivare la procedura di VINCA, per la quale è stato predisposto il "format proponente" e la documentazione grafica allegata, in coerenza con le recenti Linee guida nazionali e regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA).

Nell'ambito della procedura necessaria al rilascio del Nulla Osta paesaggistico, a seguito della presentazione della Relazione Paesaggistica, la Città Metropolitana di Milano ha prodotto un'articolata richiesta di integrazioni (fascicolo 7.4/2021/237). Il proponente riscontra detta richiesta con la trasmissione di documentazione integrativa producendo Relazioni integrative, cartografie di dettaglio ed integrative alla documentazione già presentata, nuova documentazione fotografica dell'intervento e dando conto degli impatti paesaggistici dell'opera anche in riferimento alla fase di cantiere. In riferimento a quest'ultimo aspetto si dettaglia la fase di cantiere in relazione

⁴ Relazione Paesaggistica: pag.24

⁵ Relazione Paesaggistica: pag.24-25



S U P E R N A P

I T A L I A

ai cantieri mobili e si chiarisce che l'area centrale di cantiere sarà reperita utilizzando un capannone industriale dismesso nell'area circostante l'intervento.

LA PROCEDURA DI VIA NON E' RICHIESTA

Un sintetico excursus⁶: la normativa vigente

La Direttiva del Consiglio n.85/337/CEE introduce per la prima volta in Europa la procedura della V.I.A. Per quanto riguarda l'ordinamento italiano, la V.I.A. è stata introdotta in maniera graduale, con successive attuazioni parziali della direttiva comunitaria di cui sopra. Si deve menzionare anzitutto l'art.6 della legge istitutiva del Ministero dell'Ambiente (legge 349/1986): essa dettava una disciplina transitoria della V.I.A. per le sole opere menzionate nell'allegato I della direttiva, impegnando il Governo a presentare al Parlamento entro sei mesi un disegno di legge relativo al completo recepimento delle disciplina comunitaria in materia di V.I.A. Nessuna normativa organica della valutazione di impatto ambientale fu, tuttavia, emanata nel termine previsto dalla legge suddetta ed il regime transitorio si è, dunque, protratto ben oltre il periodo di tempo originariamente stabilito. Nel frattempo venivano emanate ulteriori disposizioni normative volte a disciplinare singoli aspetti dell'istituto in esame, tra le quali, in particolare, gli artt. 14-14 quater della l. n. 241/90 e succ. mod., che disciplinano la procedura di V.I.A. in relazione all'istituto della conferenza di servizi.

Altro atto normativo rilevante in questo contesto è stato il d.p.r. 12 aprile 1996 e succ.mod., "atto d'indirizzo e coordinamento" della potestà legislativa delle Regioni in tema di V.I.A., sulla base del quale è stata elaborata una copiosa legislazione regionale. A tale frammentario corpus normativo si aggiunsero, poi, gli artt.34, 35 e 71 del d. lgs.112/98, concernenti il riparto delle competenze tra Stato e Regioni in materia di V.I.A. oltre a numerose previsioni contenute nella c.d. "legislazione di settore".

Ad una disciplina organica dell'istituto in esame si arriva con il d.lgs.152/06 (c.d. Codice dell'ambiente). In particolare, alla V.I.A. è dedicato l'intero Titolo III della Parte II di tale decreto. Si deve sottolineare che la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha censurato, all'indomani dell'emanazione del suddetto decreto, l'incompletezza della disciplina di recepimento elaborata dal nostro ordinamento ed, infatti, non è un caso che siano stati emanati, nel 2008 e nel 2010, due successivi decreti correttivi[6] al suddetto d.lgs.152/06.

L'ultima integrazione a questo tormentato quadro normativo è costituita dal D.Lgs. 104/2017 che recepisce la nuova Direttiva 2014/52/UE ed introduce diverse innovazioni e semplificazioni nella procedura, anche al fine di contribuire a ridurre i tempi eccessivamente dilatati di autorizzazione e realizzazione delle opere pubbliche e private.

⁶ Parte significativa dell'excursus, ad eccezione dei riferimenti finali al D.Lgs. 104/2017, è assunta dall'articolo di Elisabetta Bucci "La Valutazione d'Impatto Ambientale" in Altalex, 11/11/2015, <https://www.altalex.com/documents/news/2015/11/09/la-valutazione-di-impatto-ambientale>



S U P E R N A P

I T A L I A

Perché non è richiesta la VIA

Gli allegati aggiornati alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dispongono, in relazione agli elettrodotti, quanto segue:

- sono soggetti a VIA gli elettrodotti aerei con tensione nominale superiore a 100 kV di lunghezza superiore a km.10 oppure quelli compresi fra i 3 ed i 10 km ove, a seguito di Verifica di Assoggettabilità a VIA, sia stata disposta l'attivazione della procedura di VIA (Allegato II, 4-bis)
- sono soggetti a Verifica di Assoggettabilità a VIA gli elettrodotti aerei con tensione nominale superiore a 100 kV di lunghezza compresa fra i 3 ed i 10 km (Allegato II bis, 1 d)
- sono soggetti a VIA gli elettrodotti in cavo interrato in corrente alternata e con tensione nominale superiore a 100 kV di lunghezza superiore a 40 km (Allegato II, punto 4)

Per quanto riguarda il cosiddetto "prescreening", valutazione preliminare operata tramite apposite liste di controllo disciplinata dall'art.6, comma 9 del D.Lgs 104/2017, occorre ricordare che la stessa si applica soltanto alle progettazioni che riguardano "modifiche, estensioni ed adeguamenti tecnici" di opere già esistenti.

Per gli elettrodotti in cavo interrato a corrente alternata di lunghezza inferiore a 40 km non è richiesta nessuna procedura di VIA.

LA PROCEDURA DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)

Un sintetico excursus: la normativa vigente

L'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" stabilisce, in quattro paragrafi, il quadro generale per la conservazione e la gestione dei Siti che costituiscono la rete Natura 2000, fornendo tre tipi di disposizioni: propositive, preventive e procedurali. In generale, l'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE è il riferimento che dispone previsioni in merito al rapporto tra conservazione e attività socio economiche all'interno dei siti della Rete Natura 2000, e riveste un ruolo chiave per la conservazione degli habitat e delle specie ed il raggiungimento degli obiettivi previsti all'interno della rete Natura 2000. In particolare, i paragrafi 3 e 4 relativi alla Valutazione di Incidenza (VIInCA), dispongono misure preventive e procedure progressive volte alla valutazione dei possibili effetti negativi, "incidenze negative significative", determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un Sito Natura 2000, definendo altresì gli obblighi degli Stati membri in materia di Valutazione di Incidenza e di Misure di Compensazione. Infatti, ai sensi dell'art.6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta, al di là degli ambiti connessi o necessari alla gestione del Sito, lo strumento individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

In ambito nazionale, la Valutazione di Incidenza (VIInCA) viene disciplinata dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003). Le



S U P E R N A P

I T A L I A

indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza sono dettate nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019) (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019). Le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" sono state predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e per ottemperare agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del contenzioso comunitario EU Pilot 6730/14, e costituiscono il documento di indirizzo di carattere interpretativo e dispositivo, specifico per la corretta attuazione nazionale dell'art. 6, paragrafi 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat. L'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 28.11.2019 sulle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" costituisce altresì lo strumento per il successivo adeguamento delle leggi e degli strumenti amministrativi regionali di settore per l'applicazione uniforme della Valutazione di Incidenza su tutto il territorio nazionale⁷.

Com'è noto la procedura della VInCA si articola in più fasi. La prima è quella dello "screening" nella quale si valuta se un piano o progetto non direttamente relativo alla gestione del sito della rete Natura 2000 possa o meno provocare impatti/incidenze negative nell'equilibrio ecologico dello stesso. Ove, a termine dello screening, si verifichi tale possibilità, si passa alla fase successiva, quella della "valutazione appropriata" nella quale, sulla scorta di uno studio approfondito, si appurano le eventuali incidenze, le possibili alternative e le eventuali misure di attenuazione o compensative da adottare.

La documentazione predisposta

In recepimento delle citate Linee guida nazionali, la Regione Lombardia ha emanato le "Linee guida per la Valutazione d'Incidenza (VInCA)" (Allegato A della D.G.R. 4488/2021), dalla quale è stato assunto il "format proponente" compilato per l'attivazione della procedura da parte dell'Autorità competente. Com'è noto, infatti, con le innovazioni introdotte dalle Linee guida nazionali e regionali, l'accertamento delle eventuali incidenze dell'opera viene svolta dall'Autorità competente sulla scorta delle informazioni fornite – attraverso il format – dal proponente.

Il format proponente è corredato dalla seguente documentazione:

- Allegato 1: Ortofoto con localizzazione delle aree di progetto
- Allegato 2: Documentazione fotografica ante operam
- Allegato 3: Carta dei vincoli e delle aree protette

⁷ <https://www.minambiente.it/pagina/la-valutazione-di-incidenza-vinca>



S U P E R N A P
I T A L I A

Riscontro alla nota di Città Metropolitana – Parco Agricolo sud Milano

In riferimento alle Osservazioni di Città Metropolitana di Milano – Settore Parco Agricolo Sud Milano (Fascicolo 10.4\2021\59) pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica (codice elaborato MATTM-2021-0085535) in data 03/08/2021, premesso che:

- In data 04/08/2021 prot. 121552, Città Metropolitana di Milano ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria in modalità asincrona per il giorno 3 novembre 2021 avente per oggetto Realizzazione di un elettrodotto ad Alta Tensione a 132 chilovolt nel territorio dei Comuni di Lacchiarella (MI), Basiglio (MI) e Siziano (PV) e dei relativi impianti di trasformazione dell'energia elettrica. Opere di competenza di Supernap Italia S.p.A.", in relazione all'istanza (integrativa alla precedente prot. 82982 del 24/05/2021) protocollata al n. 115020 del 23 luglio 2021 da Supernap Italia S.p.A.
- In data 09/08/2021 prot. n. 123388, Città Metropolitana di Milano ha trasmesso l'Avviso di Avvio del procedimento per l'apposizione di vincolo preordinato all'asservimento e per la dichiarazione di pubblica utilità (art. 7 legge 241/90 e artt. 11 e 52 ter D.P.R. 327/2001 e smi) del progetto "Realizzazione di un elettrodotto ad Alta Tensione a 132 chilovolt nel territorio dei Comuni di Lacchiarella (MI), Basiglio (MI) e Siziano (PV) e dei relativi impianti di trasformazione dell'energia elettrica. Opere di competenza di Supernap Italia S.p.A." – Avviso di deposito degli atti (Art. 16 D.P.R. 327/2001);

si riscontra quanto segue:

- 1) Osservazione: *"i principali impatti ambientali dell'intervento nei territori del Parco Agricolo Sud Milano sono connessi alla fase di cantiere e sono determinati dai mezzi meccanici impegnati nella movimentazione di terra necessaria per la realizzazione delle trincee di posa del nuovo elettrodotto interrato, oltre che l'occupazione di suolo agricolo connessa ai "micro – cantieri" oltre che l'eventuale inserimento del "campo base" la cui collocazione, seppur non ancora definita con precisione potrebbe interferire con i territori agricoli del Parco, in considerazione del tracciato dell'elettrodotto interamente circondato da ambiti tutelati"*

Risposta: Come già indicato nei documenti depositati, il tracciato dell'elettrodotto si sviluppa lungo la viabilità esistente, essenzialmente la SP40, ad eccezione del primo tratto in uscita dalla Stazione di Lacchiarella dove attraversa un terreno privato (foglio 1 particella 8 del comune di Lacchiarella) e la stradina privata, prima di immettersi sulla stessa strada provinciale che percorre fino al suo terminale nella sottostazione che verrà realizzata a Siziano. Data l'entità delle opere per la realizzazione dello stesso si procederà con cantieri mobili stradali, che insisteranno sulla banchina stradale, evitando in tal modo l'occupazione di aree appartenenti al Parco; solo ove non sia possibile la realizzazione dell'elettrodotto mediante trivellazione orizzontale teleguidata finalizzata proprio a limitare gli impatti della fase di cantiere, si procederà scavo tradizionale (trincee di posa) sulle aree agricole e naturalistiche lambite dalla stessa infrastruttura. Ciò risulta evidenziato a pag. 9 dello Screening di V.INC.A. allegato al progetto dell'elettrodotto ove si legge *"il progetto, sviluppando un cavo interrato sulla sede stradale e non invadendo, quindi, in alcun modo al ZSC – neppure con i siti di cantiere – non interferisce in alcun modo – né positivamente né negativamente con il sistema degli obiettivi elencato"*.

Per quanto concerne l'elettrodotto, data l'entità dell'infrastruttura, è prevista l'installazione del campo base nel comune di Siziano nell'area di realizzazione della Sottostazione Elettrica, terminale di arrivo dell'elettrodotto stesso; pertanto non ci sarà interferenza con le aree naturalistiche di interesse.



S U P E R N A P

I T A L I A

- 2) Osservazione: *"il percorso dell'elettrodotto interferisce, inoltre, con opere esistenti, sottoservizi e soprattutto canali irrigui parte della infrastruttura agraria del territorio del Parco, comportando ulteriore artificializzazione di un tracciato avente uno sviluppo complessivo di oltre 8k, con la posa, seppur interrata, di lastre di protezione in cemento armato che potrebbero interferire con la continuità e l'efficienza della rete irrigua"*

Risposta: premesso che Sirti Energia srl, società incaricata da Supernap Italia srl per la progettazione dell'elettrodotto, ha preso in consegna le osservazioni contenute in detto parere e sta intavolando un dialogo attivo con gli Enti di interesse, si fa presente che il progetto in corrispondenza delle interferenze con i sottoservizi esistenti, proprio in virtù della necessità di risoluzione delle stesse, prevede l'installazione dell'elettrodotto mediante trivellazione orizzontale controllata. Per quanto concerne l'interferenza con i canali irrigui, Sirti Energia srl sta procedendo a prendere contatti con gli Enti di interesse (Città Metropolitana Parco Agricolo Sud Milano, Parco Adda Sud Lodi, Consorzio Irriguo Roggia Colombana, Cap Holding Amiacque, etc.), tra l'altro i medesimi convocati in sede di Conferenza dei Servizi di Città Metropolitana di Milano, al fine di prendere in carico ed analizzare tutta la documentazione disponibile e predisporre un progetto esecutivo che permetta la realizzazione dell'elettrodotto salvaguardando la continuità e l'efficienza della rete irrigua, stante l'importanza della stessa per l'Ente Parco. Tali progetti saranno sviluppati di concerto con gli Enti di interesse e sottoposti preliminarmente alla loro approvazione prima dell'autorizzazione finale.

In tali punti, se necessario, si procederà alla realizzazione di sistemi di protezione dell'elettrodotto costituiti da materiali ambientalmente compatibili e non lastre di cemento, seppur le stesse sono necessarie al fine di garantire il rispetto dei limiti in termini di impatto elettromagnetico.

- 3) Osservazione: *"il Parco Agricolo Sud Milano, in qualità di soggetto competente in materia ambientale direttamente interessato dal Progetto e di Ente gestore della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT 2050010 "Oasi Lacchiarella", ritiene prioritario, in ragione della portata dell'intervento e della vicinanza al Sito della Rete Natura 2000, che il progetto sia assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nonché al procedimento di Valutazione di Incidenza al fine di escludere eventuali impatti determinati dalla realizzazione dell'elettrodotto sugli habitat della (ZSC) IT 2050010 "Oasi di Lacchiarella" e sul contesto agricolo circostante, la cui salvaguardia è determinante per il mantenimento della biodiversità del sito".*

Risposta: Nel progetto dell'elettrodotto predisposto da Sirti Energia srl, in virtù del fatto che detta infrastruttura, seppur sia caratterizzata da un tracciato che si sviluppa lungo la viabilità esistente (SP 40), ricade nel Parco Regionale "Parco Agricolo Sud" e lambisce la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT2050010 "Oasi Lacchiarella" e la Area Prioritaria d'intervento API 16 "Lacchiarella", è già presente lo Screening di Valutazione di Incidenza (V.INC.A.). Nello stesso si evince quanto segue:

pag. 9 *"il progetto, sviluppando un cavidotto interrato sulla sede stradale e non invadendo, quindi, in alcun modo al ZSC – neppure con i siti di cantiere – non interferisce in alcun modo – né positivamente né negativamente con il sistema degli obiettivi elencato. Una delle schede di azioni attiene alla manutenzione della recinzione del SIC: nel tratto di affiancamento della strada – sotto la quale correrà il cavidotto - al SIC, il tracciato si dispone sul lato opposto della strada rispetto a quello confinante con il confine del SIC stesso";*

pag. 9-10: *"nella realizzazione degli elettrodotti in cavo è prevista l'area centrale di cantiere e l'area di intervento. Questa ultima è costituita dal tratto stradale volta per volta interessato dalle opere. L'area centrale o campo base è area principale del cantiere a cui si riferisce l'indirizzo del cantiere e dove vengono*



S U P E R N A P

I T A L I A

gestite tutte le attività tecnico – amministrative, i servizi logistici del personale, i depositi per il materiale e le attrezzature, nonché il parcheggio dei veicoli e dei mezzi d'opera. Si avrà cura di ubicare l'area centrale di cantiere e le aree di stoccaggio del materiale di scavo evitando di interessare l'area ZSC";

pag. 11: "L'inquinamento sonoro è limitato alla fase di cantiere relativamente al funzionamento delle escavatrici e dei mezzi per il trasporto di merci e materiale a rifiuto. I mezzi saranno conformi alla normativa vigente in materia di inquinamento acustico ed ambientale. Il materiale di scavo sarà sottoposto alle analisi previste ai sensi della vigente legislazione sulle terre e rocce da scavo e riutilizzato per i riempimenti dello scavo, se possibile altrimenti conferito a rifiuto nelle modalità di legge";

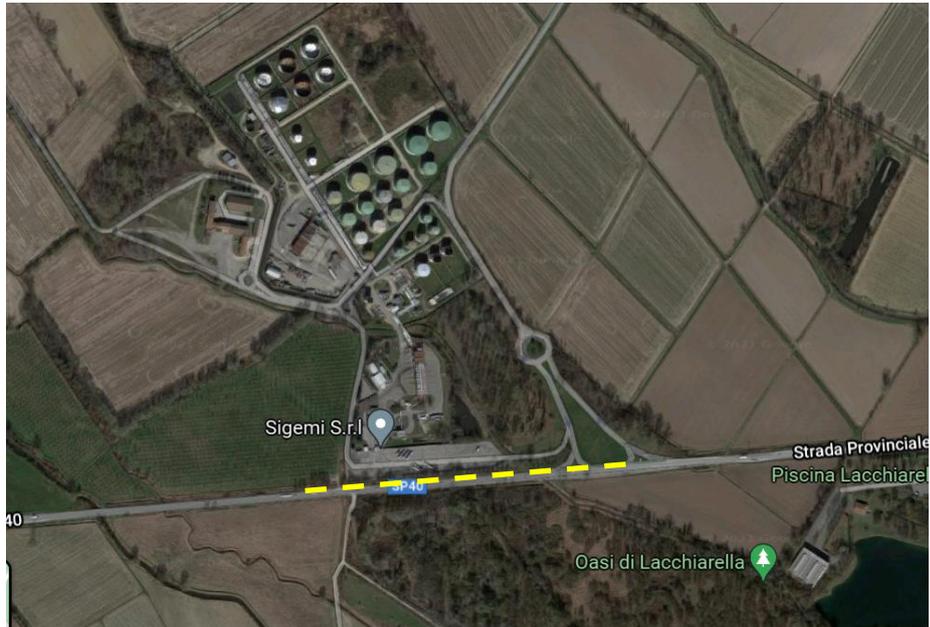
pag. 13. "relativamente al cronoprogramma si avrà cura di evitare, per quanto tecnicamente possibile soprattutto nel tratto di cavidotto prospiciente l'Oasi di Lacchiarella, lo svolgimenti dei lavori in periodi particolarmente significativi per la vita vegetale e, soprattutto, animale, in rapporto all'etologica delle specie di interesse".

In virtù di quanto sopra, nel documento di Screening di Valutazione di Incidenza (V.INC.A.) vengono già evidenziati gli aspetti critici del progetto in relazione alle aree protette in cui l'infrastruttura ricade, indicando le soluzioni da adottare; in riferimento alle stesse si precisa quanto segue:

- Nel definire il tracciato del cavidotto si è proceduto a considerare il contesto ambientale/naturalistico in cui lo stesso si inserisce evitando di occupare aree verdi e scegliendo di posarlo lungo la viabilità esistente. Inoltre, in prossimità della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT2050010 "Oasi Lacchiarella", il tracciato dell'elettrodotto è stato deviato sul lato opposto della strada proprio per evitare danneggiamenti alla recinzione dell'area e limitare gli impatti sulla vegetazione e sugli habitat naturali presenti;
- Per la posa dell'elettrodotto, considerando l'entità dell'opera, si procederà con cantieri mobili stradali, il cui ingombro sarà limitato alla sede stradale, senza necessità di occupazione di aree a verde; per quanto concerne il campo base, avendo disponibili nel comune di Siziano l'area di realizzazione della sottostazione, si procederà ad installarlo in detto cantiere;
- Premesso che, se possibile, si procederà alla posa dell'elettrodotto non nei periodi di riproduzione delle specie protette presenti Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT2050010 "Oasi Lacchiarella", per quanto concerne gli effetti di disturbo provocati dalla fase di cantiere si specifica quanto segue:
 - ✓ Interferenze acustiche: il cantiere, che sarà attivo in ambito diurno, si installerà sul lato della SP40 su cui si affaccia la società Sigemi srl, che svolge servizi di stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi per conto terzi, come si evince dalla foto satellitare di seguito riportata (in giallo il tracciato dell'elettrodotto). Data la tipologia di attività si evidenzia che quel tratto di strada, oltre ad essere impattato dal traffico ordinario ad alto scorrimento (limite di velocità 70km/h) è soggetto a traffico pesante dovuto ai mezzi in ingresso/uscita da detta ditta. In virtù di ciò è possibile affermare che eventuali criticità acustiche dovute ai mezzi di cantiere, dato il contesto in cui lo stesso si inserisce, sono da ritenersi insignificanti, ovvero comparabili a qualsiasi intervento di manutenzione effettuato su detta strada. Ultimo aspetto è la temporaneità del cantiere rispetto alla viabilità ed all'attività della società Sigemi srl;



S U P E R N A P
I T A L I A



- ✓ Interferenze qualità aria: le stesse considerazioni effettuate per la componente acustica possono essere ritenute valide anche per la qualità dell'aria; infatti, il cantiere per la posa dell'elettrodotto sarà installato in un'area già impattata dalla presenza di una viabilità ad alto scorrimento, oltretutto dalla ditta Sigemi srl (sia in termini di attività che di traffico dei mezzi in ingresso/uscita).

- 4) Osservazione: *"nell'ambito del procedimento di V.I.A: dovranno essere valutate alternative di tracciato della nuova linea elettrica che evitino, comunque, la frammentazione e marginalizzazione delle aree agricole – produttive parte del Parco Regionale e che permettano di distanziarsi maggiormente dall'Oasi di Lacchiarella; dovranno essere approfonditi gli aspetti connessi alla cantierizzazione dell'opera, indicando cartograficamente le differenti modalità di realizzazione della stessa nonché la localizzazione del campo base previsto; dovranno essere definite le misure mitigative e compensative necessarie a ridurre gli impatti generati dalla realizzazione del nuovo elettrodotto sulle diverse componenti ambientali, sia nella fase di cantiere sia nella fase di esercizio.*

Risposta: In riferimento alle alternative di tracciato della nuova linea elettrica, si riporta di seguito un estratto della carta dei vincoli su cui è presente anche il tracciato dell'elettrodotto (tavola facente parte dei documenti progettuali dell'elettrodotto).



S U P E R N A P

I T A L I A

Legenda

Rete Natura 2000 e aree di interesse ambientale

-  Zona Speciale di Conservazione (ZSC)
IT2050010 "Oasi di Lacchiarella"
-  Aree Prioritarie D'Intervento (API)
API 16 "Lacchiarella"
-  Parco Regionale
"Parco Agricolo Sud Milano"

Vincoli paesaggistici - art. 142 D. lgs. 42/2004 e s.m.i.

-  Fiumi torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde
 -  Alvei fluviali tutelati
 -  Aree di rispetto corsi d'acqua tutelati
 -  Territori coperti da foreste e da boschi
 -  Aree di notevole Interesse pubblico (art.136)
- Limiti comunali
— Limiti provinciali

Come si evince dalla stessa, scegliendo la viabilità esistente come sede per l'elettrodotto si è già proceduto ad evitar la frammentazione e marginalizzazione delle aree agricole – produttive; infatti, considerando l'estensione sia del Parco Agricolo Sud Milano che della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT2050010 "Oasi Lacchiarella" e Aree Prioritarie di Intervento (API16 Lacchiarella), qualsiasi altra alternativa di tracciato avrebbe interessato direttamente dette aree a meno di tracciati molto più lunghi e pertanto più impattanti dal punto di vista ambientale (rumore e polveri per maggiore movimentazione terra, traffico indotto e durata del cantiere). Inoltre, come indicato nel punto precedente, in prossimità della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT2050010 "Oasi Lacchiarella", il tracciato dell'elettrodotto sarà deviato sul lato della SP40 su cui si affaccia la società Sigemi srl che, come da estratto cartografico sopra riportato, non risulta essere vincolata dal punto di vista naturalistico. Di seguito una vista di street view dove è possibile osservare il tracciato dell'elettrodotto, la viabilità esistente comprensiva di banchina ed il piazzale dei mezzi pesanti dove sostano i mezzi in ingresso/uscita dalla Sigemi srl.



S U P E R N A P

I T A L I A



Essendo la strada SP40 a doppia carreggiata, in fase di cantiere sarà possibile installare il cantiere sulla carreggiata di interesse e gestendo il traffico in modalità alternata, secondo le prescrizioni che verranno dettate nell'autorizzazione rilasciata dai Vigili. Seppur trattasi di un cantiere mobile stradale, lo stesso dovrà essere opportunamente delimitato e segnalato; pertanto, in affiancamento alla recinzione ordinaria, per il tratto di interesse si procederà alla posa di barriere antipolvere. Per i tratti in scavo tradizionale si procederà a scavo in sezione obbligata per piccoli tratti che saranno opportunamente ritombati alla posa dell'elettrodotto stesso. Il materiale da scavo da riutilizzarsi per il ritombamento degli stessi sarà temporaneamente allocato lungo lo scavo stesso; resta inteso che la caratterizzazione dei materiali da scavo verrà realizzata in banco preliminarmente l'inizio delle attività al fine di definirne preventivamente il destino. Per quanto concerne il campo base, come già indicato in precedenza sarà realizzato in prossimità del cantiere della sottostazione a Siziano. L'esatta ubicazione dell'elettrodotto rispetto alla carreggiata stradale sarà definita in sede di progetto esecutivo, a seguito dell'ottenimento degli as built degli altri sottoservizi presenti lungo detta strada provinciale.

Infine, premesso che la documentazione integrativa prodotta da Sirti Energia srl sono indicate le misure di mitigazione, Supernap Italia S.p.A. è disponibile ad un dialogo con Città Metropolitana Parco Agricolo Sud Milano in merito (misure di mitigazioni ed eventuali compensazioni).

In considerazione che del fatto che dette osservazioni erano già state inviate al proponente ad agosto nell'ambito del procedimento autorizzativo dell'elettrodotto, Sirti Energia in qualità di progettista specifico ha già proceduto



S U P E R N A P
I T A L I A

all'approfondimento di dette tematiche trasmettendo la documentazione integrativa alla relazione paesaggistica ed al documento di Screening della V.INC.A.



S U P E R N A P I T A L I A

CONCLUSIONI

Alla luce delle valutazioni precedentemente esposte è possibile esporre le seguenti considerazioni conclusive:

- La presente nota è relativa alle procedure autorizzative ambientali per la realizzazione del cavidotto AT 132 kV di collegamento fra la Stazione Elettrica TERNA e l'insediamento industriale Supernap Italia. Tale procedura è infatti già avviata e procede autonomamente da quella relativa all'ampliamento del Data Center SUPERNAP
- La vigente legislazione nazionale e regionale esclude da qualsiasi procedura di VIA la realizzazione di cavidotti interrati con lunghezza inferiore a 40 km. Nel caso in esame, quindi, non è richiesta tale procedura poiché il cavidotto si sviluppa per circa 8 km
- La procedura di V.Inca è attualmente in corso, a seguito della presentazione da parte del proponente della documentazione richiesta dalle recenti Linee guida nazionali e della Regione Lombardia
- Nell'ambito della procedura di rilascio del Nulla Osta paesaggistico, a seguito di richiesta di integrazione alla documentazione già presentata, il proponente ha prodotto un'ampia documentazione integrativa anche di dettaglio illustrando le possibili interferenze dell'opera – anche con riferimento alla fase di cantiere – con il sistema del verde. Al riguardo si è sviluppata un'articolata analisi della compatibilità dell'opera anche con il vigente P.I.F. (Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Milano). Dalle risultanze anche grafiche di tale indagine risulta inesistente qualsiasi interferenza dell'opera.
Più in generale, la documentazione integrativa evidenzia interferenze soltanto un gruppo di olmi ed ontani (non vincolati nell'ambito del P.I.F.) con fusto di diametro di circa 20 cm ed altezza di 4-5 m. e con sviluppo di circa 20 mt. Sono indicate, al riguardo, anche le misure di mitigazione. Poiché il tracciato del cavidotto si sviluppa nel sedime stradale (inteso come ingombro della carreggiata stradale e delle scarpate laterali) è esclusa qualsiasi interferenza con l'area protetta dell'Oasi di Lacchiarella, della quale l'opera ed il cantiere non interesseranno neppure l'esistente recinzione.

RingraziandoVi per l'attenzione, rinnoviamo

Cordiali saluti

DocuSigned by:

015AE832CC2C47B...

Sherif Amir Rizkalla

Legale Rappresentante

